

AI DIRIGENTE SCOLASTICO
Scuola Media "Mezzanotte" Chieti Scalo

e p.c. Al Sindaco del Comune di Chieti
All'Assessore alla P.I. Del Comune di Chieti
S.E. Rev-mo Bruno FORTE
Chieti

Siamo i genitori di un'alunna della scuola media "Mezzanotte". Le scriviamo queste righe per esprimerci in merito alla visita del vescovo B. Forte prevista per il giorno 5.12.09.

Intendiamo comunicarLe il dissenso totale per l'adesione della Scuola alla suddetta visita e le motivazioni della nostra disapprovazione. Alcuni anni fa si è verificata una situazione simile che ha interessato uno dei pastori della Chiesa Evangelica a cui apparteniamo, Antonino Memme, il quale ha evidenziato, anche attraverso degli scritti consegnati nelle sue mani, la totale arbitrarietà nell'aprire le porte della Scuola, che è una Istituzione Pubblica a tutto ciò che lede il principio della laicità.

Premesso ciò, assistiamo ancora una volta che l'autonomia scolastica è così autonoma da poter, a proprio piacimento, prescindere dalla laicità dello Stato. Questo principio, signor Dirigente, affermato chiaramente dalla Costituzione Italiana deve garantire imparzialità, in quanto gli stessi art. 19 e 20 implicano, inconfondibilmente, l'aconfessionalità di tutti gli organismi statali. La Scuola, in quanto tale, dovrebbe pertanto, evitare di organizzare attività che creano privilegi all'interno di un suo spazio pubblico. Il dato oggettivo che la nostra scuola statale sia popolata in maggioranza da cattolici non autorizza ad agire come se maggioranza equivalesse a maggiori diritti. Questa concezione si oppone ai principi laici, democratici e pluralisti che sono gli assi portanti dell'Istituzione Scolastica e che le permettono di esimersi da qualsiasi rischio di umilianti discriminazioni.

Questo momento, considerato evidentemente di primaria importanza, rispetto ad una minoranza insignificante, costringe a scegliere una possibilità che riteniamo fortemente emarginante. Pertanto viene spontaneo chiederci dove viene collocata la dignità di chi la pensa diversamente. (art. 3 della Costituzione).

Sono questioni, signor Dirigente, che ci toccano in prima persona visto che per l'istruzione di nostra figlia abbiamo scelto una Scuola Pubblica aperta a tutti, (art. 34 della Costituzione), senza spazi privilegiati. Ci sentiamo fortemente discriminati proprio da quell'Istituzione che, per farsi paladina di una specifica confessione religiosa liberamente praticabile in ambienti esterni alla scuola, ha preferito scavalcare il rispetto delle minoranze.

Ringraziandola per la sua attenzione e confidando nel suo impegno a revocare quanto programmato per mantenere fermo il valore di una sana laicità, le porgiamo cordiali saluti.

Chieti 3.12.2009

Nicola Savino e Donata Bocci

S. E. Rev.ma Bruno FORTE
Chieti

e p.c. Spett. Dirigente Scolastico
Scuola Media "Mezzanotte"
Chieti Scalo

Siamo i genitori di un'alunna che frequenta la scuola Media "Mezzanotte" di Chieti Scalo. Come ben sa la questione della laicità è all'ordine del giorno in tutti i mass-media locali, nazionali ed europei (vedi recente sentenza di Strasburgo). Il dibattito pubblico pare accendersi sempre di più quando si tocca questo delicato tema. Anche la nostra coscienza di Cristiani Evangelici Riformati è da tempo sensibile nei confronti del principio della laicità dello Stato, di tutte le Istituzioni Pubbliche, dell'autonomia e della netta distinzione che ci deve essere tra lo Stato e la Chiesa (come ribadito anche dal Card. C. Ruini in una recente intervista sul quotidiano "IL CORRIERE DELLA SERA" del 2.12.2009).

Per i principi su esposti facciamo appello alla sua nota sensibilità affinché accolga l'accurato invito che le rivolgiamo, insieme alla nostra chiesa locale, a recedere dalle visite pastorali nelle Scuole Pubbliche, durante le ore scolastiche perché si tratta di un'iniziativa lesiva della laicità dello Stato, secondo cui le Scuole Pubbliche non devono essere luogo di atti di culto, e discriminante nei confronti degli insegnanti e alunni di diversa o nessuna convinzione religiosa. Infatti la Costituzione, il Concordato, le Intese e le Sentenze del TAR sono tutte concordi nel sostenere che in orario scolastico non si organizzano messe, preghiere, benedizioni e visite pastorali (TU Legge 16/4/1994 n. 297, art. 309-311; sentenza dei TAR dell'Emilia Romagna n. 250/1993; del Veneto n. 56/1995). E' quindi noto che la Legge prevede che gli atti di culto e le celebrazioni religiose non si debbano compiere in Sedi Pubbliche (L. n. 121/1985, art. 9) in quanto lederebbero il principio della laicità dello Stato (Sentenza della Corte Costituzionale n. 203 del 1989 e n. 149 del 1995).

Spero che lei colga la giusta preoccupazione di genitori appartenenti ad una confessione cristiana di minoranza che spesso vede, purtroppo, scavalcato il sacrosanto principio della laicità delle Pubbliche Istituzioni, con grave nocumento per loro stessi, per la minoranza cui appartengono e per tutti i cittadini italiani.

Attendendo che la sua sensibilità si concretizzi nel rinunciare a ciò che contravverrebbe alle norme citate e darebbe luogo ad una discriminazione offensiva e inaccettabile, la salutiamo molto cordialmente.

Chieti 03.12.2009

Nicola Savino e Donata Bocci

Tel. 0871-560206
e-mail nicoedona5861@libero.it
via Colonna 148
Chieti Scalo

La Chiesa Cristiana Evangelica,

esprime la piena solidarietà alla famiglia Savino Nicola, che ha avuto la fermezza e il coraggio civile di scrivere al Dirigente Scolastico della scuola Media frequentata dalla propria figlia, perché revocasse l'invito rivolto al vescovo cattolico della città di Chieti a fare visita pastorale all'Istituto e di invitare il vescovo stesso a recedere dalla visita considerata lesiva della laicità dello Stato e discriminante per quelle componenti scolastiche non cattoliche secondo le leggi vigenti;

ritiene gravissimo e fortemente discriminante l'atteggiamento del Dirigente che, mostrando una sconcertante sudditanza ai poteri religiosi di maggioranza, ha pensato che la migliore risposta alla preoccupazione legittima di una famiglia che appartiene ad una minoranza, evidentemente ritenuta trascurabile fosse; lasciare l'alunna con una collaboratrice scolastica invece della promessa ora alternativa; lasciar subire ad una alunna di soli 13 anni una umiliante provocazione da parte di una prof.ssa di Italiano che la derideva davanti a tutte le compagne di classe; reagire con uno sprezzante silenzio, cosa che ha costituito una discriminazione ancora più inaccettabile, in una scuola che dovrebbe essere multietnica, multiculturale, pluralista e laica;

formula il proprio sconcerto nei confronti di chi è rimasto impassibile di fronte ad un legittimo appello, rivolto in modo accorato e rispettoso, a recedere dalla visita suffragandolo con la citazione di specifiche leggi e pronunciamenti sulla materia;

fa presente che la Costituzione, il Concordato, le Intese, le Sentenze di diversi TAR sono unanimemente concordi nel sostenere che in orario scolastico non si organizzano messe, preghiere, benedizioni, riti culturali e **visite pastorali** (T.U. L.16/4/1994 n.297, artt.309-311; L.11/8/1988, n.516; sentenza TAR Emilia Romagna n.250/1993; sent.TAR Veneto20/12/1999 n.2478; Sent. Corte Costituz.le n.203/1989 e n.440/1995 ecc.);

ricorda che la libertà religiosa costituisce la base e la scaturigine di tutte le altre libertà e che negarla significa aprire spazi nella direzione di derive dalle conseguenze pericolose e imprevedibili;

invita tutte le autorità Istituzionali Pubbliche, scolastiche e non, a far rispettare il principio della laicità dello Stato in tutte le sedi che appartengono alla giurisdizione statale;

fa appello a tutte quelle componenti della società, che ritengono la questione della libertà religiosa e della laicità dello Stato cruciali per la vita civile, ad attivarsi energicamente e con sollecitudine per promuovere la riflessione su questo tema a tutto campo. Dichiaro anche la piena disponibilità a confrontarsi e dialogare con le stesse con serenità e chiarezza avendo come fine la promozione di valori che concernono tutti i cittadini;

reitera la più ferma disapprovazione per gli abusi che continueranno a verificarsi in settimana, assicurando che continuerà a portare avanti la stessa lotta in tutte le sedi opportune perché siano denunciate e eliminate tutte le illegalità che nuocciono alla coscienza di ognuno e impediscono il concretizzarsi di un vero bene comune.

Chieti, 8-12-2009

Chiesa Cristiana Evangelica Riformata Battista

Via Colonna, 86

66100 – CHIETI SCALO (CH)

Tel. 0871070322 – 0871360276

derosarenato@virgilio.it

antoninomemme@msn.com